

Il campionato di pallanuoto si tuffa di nuovo in acqua sabato prossimo 10 gennaio. Si riparte con il Posillipo campione per il secondo anno consecutivo ma sempre con una spada di Damocle sul collo. Il prosieguo dell'attività agonistica Nella pallanuoto italiana succede anche questo che una squadra leader in campo nazionale rischi di chiudersi bottega il giorno dopo la conquista dello scudetto. Lo scudetto numero 2. Succede questo ed altro. Che alcuni ci facciano i pescatori e si accaparrino tutto il meglio che offre il mercato. Che altri, viceversa, facciano naufragio perché ancora legati ai viziosi dopolavoristiche. Che altri ancora si facciano la guerra tra di loro bloccando questo e quel giocatore. L'esplosione, dall'alto. La Federnuoto, come è noto, è in piena burrasca. Perrone è stato defenestrato, molti pescatori nuotano attorno al trono vacante delle Idi di marzo. Eppure nelle ultime stagioni, passi avanti ne sono stati fatti. Eppure la resurrezione della nazionale, targata Dennerlein, avrebbe dovuto insegnare qualcosa. I play-off, ad esempio, si sono rivelati una formula azzeccata. Lo straniero ha vivacizzato il gioco. L'ingresso di altre aree geografiche nella massima serie ha riacceso entusiasmi sopiti. Di pari passo però si sono moltiplicate le note negative. Le risse tra la Lega delle società e la Federnuoto, ad esempio. Oppure il mercato delle trattative per il trasferimento dei giocatori: una giungla dove non esiste nessuna legge. L'ultima proposta accantonata di allungare i tempi di gioco. L'exploit della nazionale, esaltante e amaro allo stesso tempo, ai Mondiali di Madrid doveva servire da punto di riferimento di partenza. Non certo per guardare negli specchi indietro alla splendida avventura ma per trarre stimoli per il futuro. Un'occasione da non perdere. L'obiettivo è il rilancio (Tutti autobus già perduti). Eccola, dunque, la parolina. Ad ogni vigilia di campionato si parla di rilancio della pallanuoto da parte di tutto l'ambiente. Diciamo pure, è un ritornello stucchevole. (Non fosse altro perché poi si sa pochissimo per realizzarlo). Al pari di quello che auspica adunate oceaniche di massa attorno a questo sport. Adunate che non ci saranno mai. Per fortuna. O no?

Gianni Cerasuolo

# Settebello, settebrutto La pallanuoto si tuffa nel campionato

Dopo la magica e amara notte di Madrid la pallanuoto cerca il definitivo rilancio. Ma la «burrasca» in Federazione rischia di farle perdere l'ultima occasione. Si comincia sabato 10 gennaio. Vacilla il trono del Posillipo campione



**La legione straniera**

Milorad Krivokapic	Jugoslavia	Or Marines Posillipo	Or Marines Posillipo
Manuel Estiarte	Spagna	Sisley Pescara	Sisley Pescara
Frank Otto	Rft	All bert Camogli	All bert Camogli
Attila Sudar	Ungheria	Pasta Ferrara Ortigia	Pasta Ferrara Ortigia
Jozsef Somossy	Ungheria	Kotron Savona	Kotron Savona
Sergio Afric	Jugoslavia	Erg Recco	Erg Recco
Imro Budavari	Ungheria	White Su Arenzano	White Su Arenzano
Andrew Kerr	Australia	Pan 1904 Firenze?	Pan 1904 Firenze?
Eric Borges	Brasile	Molinar Civitavecchia?	Molinar Civitavecchia?
Zoran Roja	Jugoslavia	Carottieri Napoli	Carottieri Napoli
Zoran Mustur	Jugoslavia	Caldarum Palermo	Caldarum Palermo
Vassil Nanov	Bulgaria	Lazio	Lazio
Serdjan Zekan	Jugoslavia	Cagliari	Cagliari
Heltthoj Laszlo	Ungheria	Siria	Siria
Tal Snunit	Israele	Sori	Sori
Gyorgy Gerendas	Ungheria	Vomero	Vomero
Milivoj Bobic	Jugoslavia	Volturno	Volturno
Slobodan Trifunovic	Jugoslavia	R N Napoli	R N Napoli
Adrian Monteanu	Ungheria	R N Bologna	R N Bologna
Josef Kemeny	Ungheria	Como	Como

## Per un pugno di dollari si può acquistare un fuoriclasse

magiaro Gabor Csapo dirottato in serie B. L'Erg Recco, che ha intrapreso la strada del rilancio, ha il fuoriclasse contrattando l'allenatore delle nazionali giovanili Formiconi, ha acquistato un altro slavo, Afric, attaccante dinamico e grintoso non esibito però in Coppa Italia per

incidente il Sisley secondo in campionato e clamorosamente eliminato dalla Coppa Italia. Il fuoriclasse è stato straripato ma ha perso con Misaggi e Marsili molte delle possibilità costruttive di gioco. Al contrario il Camogli terzo nel '86, alleggerendo il suo attacco dalle troppe so-

vrapposizioni, si è dato, confermando il tedesco Frank Otto, una struttura più agile e forte. Più redditizia Come Otto al Camogli, è al terzo anno a Napoli Zoran Roja, giocatore universale e dall'indubbio senso del collettivo. Qualità che la sua Canottieri ha sin qui sempre ben sfruttato e cui ora aggiunge per un ritorno di fiamma quelle dell'ex centroboia azzurro Enzo D'Angelo. C'è poi il Savona con l'ungherese Somossy alla sua seconda stagione nella squadra ligure e il connazionale Budavari della vicina Arenzano. E in A1 il punaroma degli stranieri si chiude con la possibile conferma da parte del 2 Fiorentina dello studente austriaco Keri e del Molinar di Civitavecchia del brasiliano Eric Borges, che sei due anni fa giuocò con la Lazio. Restano invece senza stranieri i poliziotti delle Fiamme Oro e il Bogliasco che punta sui giovani.

In attesa per il play-off, la miglior formula che del prece-dere, verso il titolo di campioni a una spasmocia lotta a eliminazione, saranno le solite titolate con in più i neoletti dell'Arenzano che sul mercato nazionale l'hanno fatta da padroni con gli acquisti di Massimiliano Ferruti già indicato come uno dei migliori specialisti del mondo nel non comodo ruolo di centroboia dei due ex canottieri Crovetto e Del Giudice e del portiere azzurro Gianni Averlino. Agguanti all'altro Volturno del Settebello Steardo, al citato magiaro Budavari e a un collettivo equilibrato, questi giocatori se amalgamati in una logica che ne rispetti doti e personalità, possono fare la differenza e un outsider in più per lo scudetto.

In A2 da non perdere d'occhio oltre il Volturno di Be-bic, i sornioni del Job Nervi che facendo rientrare i vari Misaggi capitano azzurro e Vito Cristilli, il play-maker Fasolare, hanno largamente ipotizzato i vertici della categoria con qualche pensiero anche al play-off.

Giuliano Cesaratto



## Intervista a Eraldo Pizzo

# Il torneo più bello del mondo? No. Ecco il perché...



**«Questo sport rimane troppo circoscritto. Se ne parla ancora poco soprattutto sui giornali»**

**«Le beghe federali non uccideranno il campionato. La nazionale però sarà penalizzata»**

**«Tutti dicono che è il più bello al mondo e anch'io sono d'accordo. Le innovazioni come i 9 minuti per tempo non sono passate, ma noi non abbiamo bisogno di incentivi alla spettacolarità. Se i giocatori che possono raggiungere lo scudetto sono sufficienti a garantire l'interesse, sarà una bella lotta, fra Posillipo, Pescara, Arenzano, Matricola, Savona. Tutti in Italia guardano innanzitutto al campionato e questo se da un lato può risultare negativo per la preparazione azzurra, dall'altro può aiutare la nazionale perché un torneo così impegnativo prepara a dovere gli atleti e li aiuta a maturare professionalmente. Da noi non si può scherzare solo con allenamenti studiati a fondo. I più primigeni in un campionato che in Italia inverte i suoi momenti decisivi in estate risultando così un autentico maratona».**

Equilibrato e regolarità secondo Pizzo sono le doti migliori del campionato italia-

## Nuove regole. Due o tre cose per fare spettacolo

Una delle novità più interessanti del prossimo campionato è rappresentata dall'entrata in vigore di alcune modifiche al regolamento tecnico tendenti ad aumentare la spettacolarità della pallanuoto, attraverso una maggiore velocizzazione delle fasi di gioco ottenute soprattutto riducendo al minimo i cosiddetti «stemi morti». La Federazione Italiana Nuoto è stata molto attiva nel proporre, attraverso i suoi rappresentanti negli organismi internazionali, queste ed altre modifiche, in grado di migliorare la spettacolarità di questo sport. Ma essa minuziosamente in dettaglio le variazioni più incisive al regolamento tecnico.

**Regola 46.** Il portiere può lanciare il pallone nella porta avversaria purché si mantenga entro la sua metà campo. Fino ad ora invece il portiere non poteva superare con un lancio i quattro metri avversari. Ciò ovviamente, concedendo come nel calcio, anche al portiere la possibilità di realizzare gol, si giunge a un elemento di incertezza in più, che verrà sfruttato soprattutto nelle situazioni di fine tempo o fine partita, per capovolgere il risultato. Nelle prime fasi di Coppa Italia ben due portieri, entrambi nervosi di nascita, hanno usufruito di questa novità. Gabriel Rossi del Job Nervi e Eugenio Bersano dell'Alibert Camogli.

**Regola 93.** Se alla fine dei 35" o di ogni periodo di gioco, il pallone è in aria e attraversa la linea di porta, il gol che ne risulta sarà concesso. Anche questa è una modifica, rispetto al passato, che non sarà severa di discussioni tendenti a stabilire se il pallone deve percorrere un'unica traiettoria prima di entrare in rete, o se è da ritenersi valido il gol anche quando la palla effettua dei rimbalzi sull'acqua o sui pali. In Italia, per tagliare corto, si è stabilito di ritenere la rete comunque valida.

Il tempo di espulsione poi viene uniformato a quello di pallanuoto, cioè uniformato a 35" (prima era di 45"), ciò per facilitare la comprensione da parte dello spettatore e per ridurre non sempre esaltanti ragnatele di pallaggi, in posizioni statiche, conseguenti alla superiorità numerica.

Questa regola si completa con altre che stabiliscono al cambio di possesso di palla tutti i giocatori rientrano immediatamente dopo il segnale dell'arbitro. Ciò per eliminare quelle insulse e deprimenti meline, operate dalla squadra in inferiorità numerica in attesa del rientro del compagno espulso.

E una delle modifiche più importanti produrrà interessanti soluzioni per i calciatori legati al nastro di gioco della squadra che si trova in inferiorità numerica. Promosso appunto dal rientro repentino del giocatore espulso.

Altra modifica essenziale è quella apportata alla regola 122 che stabilisce che il giocatore responsabile dei tre falli gravi sarà espulso dal campo di gioco, il sostituto rientrerà in campo dalla sua linea di porta o dopo la segnalazione di una rete o dopo che la squadra attaccante ha perso il possesso del pallone — se tale terzo fallo personale ti alta da una A.P. (penalità in attacco) o da una A.P. (penalità in difesa) il giocatore che ha commesso il fallo con un tempo di 10 secondi di successi va in rete o negli arbitri o di più che la squadra attaccante ha perso il possesso del pallone. L'entrata di un sostituto avverrà dopo questa interruzione o dopo che la squadra ha perso il possesso del pallone. Finalmente si elimina con quell'assurdo «semplice» si concesso al momento che un giocatore commetteva un attacco o un terzo fallo personale e il contratto aveva «suo» si sviluppava (talvolta sino al gol) prima che la gara avesse il tempo di segnalazione infragorato. Si ripartiva alle «condizioni» iniziali annullando eventuale segnalazione per prodezza alla segnalazione del gol, togliendo così al pubblico che le multe commesse giustamente non riusciva a capitarci, il piacere di vedere lo sviluppo di un «contrattacco» ben congegnato o l'esecuzione di una rete spettacolare. Naturalmente i difensori ad oltranza dello sport permangono, immutabile e tetragono, obiettando che la pallanuoto (ma anche altri sport, il basket in primis) cambia troppo spesso le regole, è però innegabile che l'evoluzione tecnica dello sport in questi anni abbia compiuto passi da gigante e quindi logico che il regolamento di pallanuoto, adeguandosi ai nuovi ritmi, che le molte commesse di allungamento consentite, contribuendo a creare un gioco più brusco e spettacolare che sposta la tecnica verso una maggiore velocità. Vi sarebbe da osservare, se mai, che forse altre modifiche si potrebbero proporre, come per migliorare ulteriormente la qualità del gioco. Ma si sa ogni regolamento è frutto di compromessi fra interessi non sempre concorrenti, e non è questo il caso, dettati dalle diverse esigenze delle varie nazioni che vorrebbero spesso regole più adatte alle qualità fisiche dei propri atleti, che non alle esigenze estetiche che la correttezza pratica di uno sport può suscitare nello spettatore.

Enzo Barlocco

stata approvata l'uniformità dell'orario d'inizio delle partite. Finalmente in A-1 e A-2 giocheranno tutti alla stessa ora, alle 17.30.

«Un grosso passo avanti — ammette Pizzo — verso una definitiva consacrazione della disciplina agli occhi del pubblico. Finora in questo ambito siamo stati quasi un poco è stato fatto per far conoscere la pallanuoto alle grandi masse, il nostro sport continua a rimanere una disciplina per pochi eletti per addetti ai lavori e appassionati in genere. Giocare alla stessa ora in tutte le vasche italiane è un modo per dimostrare serietà e dare regolarità al campionato. Come giocatore prima, e poi come dirigente e tecnico ho sempre sostenuto che è meglio avere cinquanta spettatori in meno in piscina, ma un maggiore interesse sulla stampa, i mass-media sono importanti e finora il nostro sport li ha aiutati poco, mancando così nel proprio decollo. Solo alcuni per esempio sanno che nel nostro paese giocano i migliori atleti al mondo prendiamo Bebic che è stato acquistato dal Volturno. E come se fosse arrivato Maradona a Napoli, facendo un parallelo con il calcio, ma nessuno ha esaltato questo arrivo. Informiamo poco i giornali, la radio e la televisione, siamo restii a far parlare di pallanuoto, a livello d'immaginazione. È importante, se è pubblicizzato, la massa lo segue con interesse. E televisivamente parlando, il nostro sport ha notevoli doti di spettacolarità».

L'argento conquistato a Madrid finora non è servito ad aumentare l'interesse del pubblico.

«Si è perso una grande occasione — sostiene il calciatore — che solo il campionato può ripresentare. I nostri atleti dovevano essere messi in mostra maggiormente, sia all'interno che all'esterno. Non capisco per esempio perché sia stata cancellata la sfida del 7 gennaio fra Jugoslavia e Italia, o perché si è giocata una partita che doveva essere una partita di qualità. Il grande pubblico a quell'appuntamento, credo, non fu entusiasta. In vista del campionato Motta gente ha conosciuto la pallanuoto con quella splendida finale spagnola e con il ricordo di una partita che non gli avrebbe avvicinato maggiormente alla disciplina».

«I dirigenti — continua Pizzo — devono diventare dei manager e attuare una politica programmatica di sviluppo fra il pubblico. Solo difendendo la pallanuoto, e non avvicinando il nostro mondo agli sponsor e compiere un definitivo salto di qualità. Il nostro campionato a livello tecnico continuerà ad essere esaltante, rilassante e post-mondiale, alla maniera del calcio, non ce ne saranno perché gli atleti non hanno vinto niente e pensano già all'«europeo» di Strasburgo come ad una possibile rivincita sul «mercato» jugoslavo. I presupposti per un grande spettacolo quindi ci sono tutti. L'importante però sarà coinvolgere il maggior numero di persone, rendere partecipe di questa festa la grande massa. La pallanuoto suscita curiosità dappertutto ma ne ricevo conto nei miei giri continui come selezionatore di rappresentative giovanili nelle varie regioni italiane. Se uno però gli impianti, a qualche zona la pallanuoto è stata come un fatto epocale, portato dall'arrivo di Pizzo. Solo quando si parla di pallanuoto si suscitano tutti i giornali, dal Trentino alla Sicilia, non tremo dire di aver fatto un salto di qualità. L'altro finalmente qui al campionato sarà il più bello del mondo non solo sotto il profilo tecnico ma anche quello dell'immagine».

Stefano Zaino